

## IN UN LIBRO DI GIANNI ALESSANDRONI LA TRICENTENARIA DEVOZIONE DI NORMA PER PADRE BALDINUCCI E LA MADONNA DEL RIFUGIO

Anche quest'anno, sul declinare dell'estate, nella splendida e funzionale *location* del centralissimo giardino ricompreso nelle pertinenze della cosiddetta *Chiesa Nova* (precisamente Chiesa della Madonna del Carmine), Gianni (Giovanni) Alessandroni ha offerto l'opportunità a un folto gruppo di normesi, rientrati in paese appositamente e/o per le ferie o stabilmente residenti, di incontrarsi, di riincontrarsi e di dare così vita a un appassionante e interminabile amarcord in occasione della presentazione della sua ultima fatica editoriale *L'Apostolo di Maria. Vita del Beato Antonio Baldinucci, Missionario del '700* (pp. 302, con numerosissime foto in bianco nero nel testo).

Detto lavoro, un intenso atto d'amore e di devozione e un irrefrenabile inno di lode e di ringraziamento nei confronti del sacerdote gesuita Padre Antonio Baldinucci, non a caso indicato come "*grande missionario*", è stato pensato e scritto e ha visto la luce per contribuire a ricordarne degnamente il trecentesimo anniversario della morte e della sua donazione al popolo di Norma di una copia della venerata immagine di "*Maria Rifugio dei Peccatori*" (da allora, per noi normesi, "*Madonna del Rifugio*" o, familiarmente "*iù Rifugio*"), che Egli era solito portare con sé durante le centinaia di missioni, predicate in altrettanti paesi, soprattutto dell'Italia Centrale, negli ultimi venti anni della sua vita (1697-1717). Il volume contiene, comunque, alcuni documenti, fino a oggi pressoché sconosciuti, utili per approfondire ulteriormente e conoscere meglio il fruttuoso apostolato e l'infaticabile opera di evangelizzazione dello stesso Missionario.

Nel libro, inoltre, vengono pubblicati per la prima volta episodi e avvenimenti miracolosi dai fedeli attribuiti all'intercessione della Madonna del Rifugio e/o del religioso taumaturgo, molti dei quali compiuti e/o verificatosi quando lo stesso era ancora in vita. Con una puntigliosità quasi maniacale, Gianni Alessandroni riporta e descrive decine e decine di guarigioni miracolose e di eventi, razionalmente inspiegabili, avvenuti con l'intercessione e/o alla presenza di Padre Baldinucci, al quale si rivolgevano per aiuto, consiglio e consolazione, traendone sempre sicuro sollievo e conforto, alcune fra le più note personalità dell'epoca appartenenti al mondo della cultura, della scienza, della religione e della società civile in genere. Anche di queste ultime, con analoga meticolosità, Alessandroni elenca nomi, cariche, qualifiche e anno dell'incontro. A volte il santo e illuminato religioso utilizzava questi incontri e le sue stesse presenze nei territori anche per dirimere secolari controversie spesso portate di banali motivazioni, meramente campanilistiche, e per far riappacificare le comunità che segretamente vi aspiravano. Illuminante in proposito, è quanto a suo tempo, avvenuto fra i comuni di Posta e di Barbona, nell'attuale provincia di Rieti, dove il Padre Baldinucci è ancora popolare e molto venerato.

Sempre nello stesso libro, viene riservato uno spazio, sia pure residuale, alla plurisecolare storia del singolare e speciale rapporto, devozionale e filiale, fra Norma e la "sua" Madonna del Rifugio, su cui vengono riportate, per la prima volta e in forma scritta, testimonianze originali e documenti praticamente inediti, ai quali nel corso dell'incontro, come vedremo, se ne sono aggiunti altri. Sia le prime che i secondi necessitano, comunque, di rigorosi riscontri, anche perché aprono nuove e intriganti piste di ricerca storica.

Veniamo, dunque, alla serata in onore del Beato Antonio Balidinucci, che è stata seguita, con interesse, da un pubblico attento, curioso, disponibile e partecipe. I lavori, dipanatisi sotto l'attenta regia del Dott. Giuseppe Filippi, Presidente dell'Associazione culturale "I Ciclopi", si sono articolati in momenti musicali, nel saluto della autorità e in brevi interventi dei relatori e di qualche partecipante.

Eseguiti, insieme e/o singolarmente, dal violinista normese Maurizio Cassandra, il quale ha proposto anche sue composizioni, e dal giovanissimo chitarrista Gabriele Fabbri, figlio d'arte e nipote di "nonno" Gianni Alessandroni, i brani musicali hanno introdotto, scandito e concluso i vari passaggi dell'evento, iniziato con i saluti della Vice Sindaco Elisa Ricci e del Parroco Don Henryk Laba.

Il musicista e storico della musica Onorio Zaralli ha aperto la serie delle relazioni inquadrando la figura e l'opera di Padre Antonio Balidinucci, vissuto a cavallo fra il XVI e il XVII secolo (Firenze, 19 giugno 1665 – Pofi, 7 novembre 1717), nel contesto culturale, scientifico, filosofico, artistico e religioso di quel particolare ed esaltante periodo. Il poeta Leone D'Ambrosio si è soffermato sul tema della santità come dono e chiamata, in rapporto alla dottrina cristiano-cattolica e al percorso spirituale e di vita del sacerdote gesuita.

L'economista e giurista Giuseppe Filippi ha evidenziato, da una prospettiva laicista, come la nostra identità culturale si è formata traendo alimento e affondando le radici nell'insegnamento e nella tradizione cristiano-cattolica, che è necessario conoscere, studiare, coltivare e alimentare, rifuggendo, però, da qualsiasi dannosa forma di fanatismo, di fondamentalismo e di discriminante intolleranza e/o presunta sufficienza.

Lo scrivente, anche sua veste di studioso e di appassionato ricercatore della storia locale, ha dato atto a Gianni Alessandrone di aver compiuto un notevole e apprezzabile lavoro di ricerca, che, come tanti simili sforzi, si presta a critiche per le inevitabili e comprensibili lacune. Il libro è, comunque, una importante base di partenza, soprattutto per approfondire lo studio e chiarire le zone d'ombra, le contraddizioni presenti nei documenti, alcuni dei quali pubblicati per la prima volta. Sottolineare l'esigenza di un attento approfondimento critico non significa sminuire o sottovalutare la notevole portata del volume appena pubblicato.

Infine, oltre i commossi e conclusivi ringraziamenti all'universo mondo da parte di Gianni Alessandrone, due sorprendenti fuori programma:

- il Parroco Don Henryk ha distribuito le prime copie di un santino recante l'immagine del Beato Baldinucci e, sul retro, una preghiera, appositamente scritta e approvata dal Vescovo di Latina, con cui invocare canonizzazione per il venerato Antonio Baldinucci, beatificato nell'ormai lontano 1893 dal grande Papa Leone XIII, originario di Carpineto Romano, un comune dei Monti Lepini confinante con Norma;

- un entusiasta Pippo Macale ha, quindi, mostrato ai presenti, mettendole a disposizione per eventuali, serie motivazioni, due reliquie certificate del Beato, risalenti a più di un secolo fa, da lui fortunatamente ritrovate nell'archivio-biblioteca di famiglia, cui avevano dato vita, fra la fine dell'800 e l'inizio del '900, due sacerdoti, suoi antenati e già parroci del nostro paese.

Adolfo Gente

*Norma, 17 agosto 2017*

*Autorità e relatori alla presentazione del libro:*

*L'Autore Gianni Alessandrone, la Vice Sindaco Elisa Ricci, Onorio Zaralli, Giuseppe Filippi, Adolfo Gente, Leone D'Ambrosio e il Parroco Don Henryk Laba*